

Fake news. La Commissione Europea presenta un piano d'azione contro la disinformazione

📅 13/02/2019

📌 GLOBALLY MINDED, SOCIETÀ, PROTEZIONE DEI DATI E CYBERSECURITY

Roberto A. Jacchia
Sara Capruzzi

Il 5 dicembre 2018, l'Alto Rappresentante per la Politica Estera e la Sicurezza Comune, Federica Mogherini, e la Commissione Europea hanno presentato un piano d'azione contro la disinformazione¹.

La libertà di espressione è un valore centrale dell'ordinamento dell'Unione, sancito dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e dalle Costituzioni degli Stati Membri. L'accesso ad informazioni verificabili permettono ai cittadini di formarsi un'opinione sulle diverse questioni

politiche, consentendo loro di partecipare con cognizione di causa ai dibattiti pubblici e di esprimere la loro volontà mediante politici liberi e regolari. Tali processi democratici sono tuttavia messi in discussione dalla diffusione intenzionale, sistematica e su larga scala di disinformazione.

Per disinformazione si intende un'informazione rivelatasi falsa o fuorviante concepita, presentata e diffusa a scopo di lucro o per ingannare intenzionalmente il pubblico, e che può arrecare un pregiudizio pubblico².

¹ JOIN(2018) 36 final, disponibile al seguente [LINK](#).

² Comunicazione della Commissione del 26.04.2018, *Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo*, COM(2018) 236 final. Disponibile al seguente [LINK](#).

Il Consiglio Europeo ha riconosciuto per la prima volta la minaccia derivante dalle campagne di disinformazione *online* nel 2015³, quando ha chiesto all'Alto Rappresentante di far fronte alle campagne di disinformazione attribuite alla Federazione Russa. Di conseguenza, il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE)⁴ ha istituito la *task force* di comunicazione strategica per l'Est (*East StratCom*)⁵, con la missione di: (i) comunicare efficacemente le politiche dell'Unione al suo vicinato orientale; (ii) rafforzare l'ambiente mediatico generale nel vicinato orientale, anche sostenendo la libertà dei mezzi di informazione e consolidando i *media* indipendenti; (iii) migliorare le capacità dell'Unione di prevedere e affrontare le attività di disinformazione e sensibilizzare il pubblico in proposito. La disinformazione prodotta e/o diffusa da fonti russe è stata segnalata ad esempio nel contesto di varie elezioni e di diversi *referendum* dell'Unione⁶. Sono state altresì documentate campagne di disinformazione relative alla guerra in Siria⁷, all'abbattimento del volo MH-17 nell'Ucraina orientale⁸ e all'uso delle armi chimiche nell'attacco di *Salisbury*⁹.

Nel 2016 è stato adottato il Quadro congiunto per contrastare le c.d. minacce ibride¹⁰. Ciò ha condotto all'istituzione

della cellula per l'analisi delle minacce ibride, nell'ambito del SEAE, che agisce come punto di riferimento unico per la loro analisi e valutazione. Le campagne di disinformazione, infatti, fanno parte della c.d. guerra ibrida, che include attacchi informatici e intrusioni nelle reti. Tale Quadro è stato seguito nel 2018 dalla Comunicazione congiunta sul rafforzamento della resilienza e sul potenziamento delle capacità di affrontare minacce ibride¹¹.

La disinformazione costituisce una minaccia per l'Unione non solo quando proviene dall'esterno, ma anche quando a ricorrervi sono soggetti all'interno degli Stati Membri. Sono stati infatti segnalati casi di disinformazione riguardanti, ad esempio, le vaccinazioni¹².

Di conseguenza, risultano necessarie azioni immediate ed urgenti al fine di proteggere l'Unione stessa, le sue istituzioni e i suoi cittadini dalla disinformazione, anche in vista delle elezioni del Parlamento Europeo del 2019.

Nell'aprile 2018 la Commissione ha delineato un approccio europeo e meccanismi di autoregolamentazione intesi a contrastare la disinformazione

³ Si veda il seguente [LINK](#).

⁴ Il SEAE è il servizio diplomatico dell'Unione, che gestisce le relazioni diplomatiche con i Paesi terzi e conduce materialmente la politica estera e di sicurezza dell'Unione Europea.

⁵ Si veda il seguente [LINK](#).

⁶ Si veda ad esempio la relazione del Centro di analisi, previsioni e strategia (CAPS) e dell'Istituto francese di ricerca strategica (IRSEM), disponibile al seguente [LINK](#).

⁷ Si veda la dichiarazione congiunta di 17 Paesi membri dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) sugli attacchi chimici a Duma, in Siria, disponibile al seguente [LINK](#).

⁸ Il volo *Malaysia Airlines 17* (MH17/MAS17) era un volo di linea in servizio il 17 luglio 2014 fra Amsterdam, Paesi Bassi, e Kuala Lumpur, Malesia. Venne abbattuto da un missile terra-aria mentre sorvolava la zona orientale dell'Ucraina. Sulla vicenda, si vedano gli articoli della *task force* di comunicazione strategica per l'Est, disponibili al seguente [LINK](#) e al seguente [LINK](#).

⁹ Si veda il seguente [LINK](#).

¹⁰ Comunicazione congiunta al Parlamento Europeo e al Consiglio del 06.04.2016, *Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride. La risposta dell'Unione Europea*, JOIN(2016) 18 final. Disponibile al seguente [LINK](#).

¹¹ Comunicazione congiunta al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio del 13.06.2018, *Rafforzamento della resilienza e sul potenziamento delle capacità di affrontare minacce ibride*, JOIN(2018) 16 final. Disponibile al seguente [LINK](#).

¹² Si veda la Comunicazione della Commissione del 24.06.2018, *Rafforzamento della cooperazione nella lotta contro le malattie prevenibili da vaccino*, COM(2018) 245 final. Disponibile al seguente [LINK](#).

*online*¹³, in cui ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto dalla società civile e dal settore privato (in particolare delle piattaforme dei *social media*) nell'affrontare il problema della disinformazione. I *social media* sono infatti divenuti un importante mezzo di diffusione della disinformazione. In alcuni casi, ad esempio nella vicenda *Cambridge Analytica*, l'obiettivo consisteva nella diffusione di contenuti di disinformazione rivolti a determinati utenti, individuati mediante l'accesso a dati personali ed il loro uso senza autorizzazione, con il fine ultimo di influenzare i risultati elettorali.

A seguito di ciò, nel settembre 2018 le piattaforme *online* e l'industria pubblicitaria hanno concordato un Codice di buone pratiche¹⁴ per aumentare la trasparenza *online* e proteggere i cittadini. Il 16 ottobre 2018 il Codice di buone pratiche è stato firmato da *Facebook, Google, Twitter, Mozilla*, dall'associazione di categoria che rappresenta le piattaforme *online* e dalle associazioni che rappresentano l'industria della pubblicità e gli inserzionisti, che si sono impegnati a realizzare interventi specifici prima delle elezioni del Parlamento Europeo del 2019.

Il piano d'azione presentato nel dicembre 2018 si focalizza su quattro settori chiave, miranti a potenziare in maniera efficace le capacità di reazione dell'Unione e a rafforzare la cooperazione tra gli Stati Membri e l'Unione:

- migliorare le capacità delle istituzioni dell'Unione di individuare, analizzare e denunciare la disinformazione. Per affrontare efficacemente la minaccia della disinformazione è necessario rafforzare le *task force* di comunicazione strategica del SEAE, le delegazioni dell'Unione e la cellula dell'Unione per l'analisi delle minacce ibride dotandole di ulteriore

personale specializzato, quali esperti di estrazione e analisi di dati. È previsto altresì un raddoppiamento del bilancio per la comunicazione strategica;

- potenziare risposte coordinate e comuni alla disinformazione. Verrà istituito un sistema di c.d. allarme rapido che consentirà di segnalare in tempo reale le campagne di disinformazione per mezzo di un'infrastruttura tecnologica dedicata. Ciò faciliterà la condivisione di dati e valutazioni, rendendo così possibile una conoscenza situazionale comune e il coordinamento delle attività intese ad individuare i responsabili della disinformazione e a formulare risposte, oltre a garantire l'uso efficiente del tempo e delle risorse. La cooperazione tra gli Stati Membri e le istituzioni dell'Unione dovrebbe essere ulteriormente rafforzata, in particolare per quanto riguarda la condivisione delle informazioni, l'apprendimento comune, le attività di sensibilizzazione, la comunicazione proattiva e la ricerca;
- mobilitare il settore privato nella lotta alla disinformazione. La Commissione invita tutti i firmatari del Codice di buone pratiche a dare rapida ed efficace attuazione a livello europeo alle azioni e alle procedure individuate nel Codice, concentrandosi sulle azioni urgenti e necessarie per garantire l'integrità delle elezioni europee del 2019. In particolare, le grandi piattaforme *online* dovrebbero provvedere immediatamente a: (i) garantire il vaglio delle inserzioni e la trasparenza dei messaggi pubblicitari di natura politica, sulla base di controlli efficaci dell'identità dei promotori nell'esercizio del dovere di diligenza; (ii) chiudere i profili falsi presunti nei loro servizi; (iii) identificare i *bot* automatizzati¹⁵

¹³ Comunicazione della Commissione del 26.04.2018, *Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo*, COM(2018) 236 final. Disponibile al seguente [LINK](#).

¹⁴ Si veda il seguente [LINK](#).

¹⁵ Messaggi diffusi automaticamente, senza interazione umana.

e contrassegnarli come tali. Le piattaforme *online* dovrebbero inoltre collaborare con le Autorità nazionali di regolamentazione del settore audiovisivo e con i ricercatori e i verificatori di fatti indipendenti per individuare e segnalare le campagne di disinformazione, in particolare durante i periodi elettorali, rendere più visibili i contenuti sottoposti a verifica dei fatti e aumentarne la diffusione. La Commissione, con l'aiuto del Gruppo dei Regolatori Europei per i Servizi di Media Audiovisivi (*European Regulators Group for Audiovisual Media Services, ERGA*)¹⁶, monitorerà l'attuazione degli impegni assunti dai firmatari del Codice di buone pratiche;

- sostenere azioni di sensibilizzazione e rafforzare la resilienza sociale. Oltre alle campagne di sensibilizzazione del pubblico volte a rafforzare la resilienza sociale contro la minaccia posta dalla disinformazione, il piano d'azione prevede anche programmi di formazione specializzati, conferenze e dibattiti pubblici e altre forme di apprendimento comune per i *media*. Inoltre, la Commissione intensificherà ulteriormente i propri impegni e le attuali attività riguardanti l'alfabetizzazione mediatica per consentire ai cittadini dell'Unione di identificare e

affrontare meglio la disinformazione¹⁷.

Il piano d'azione è accompagnato da una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla Comunicazione di aprile 2018¹⁸. La relazione illustra i progressi compiuti per quanto concerne le diverse iniziative, in particolare il Codice di buone pratiche, la promozione di un ecosistema *online* sicuro, affidabile e responsabile, le attività connesse alla sensibilizzazione e all'alfabetizzazione mediatica nonché il sostegno a mezzi di informazione indipendenti e a un giornalismo di qualità.

La Commissione Europea e l'Alto Rappresentante elaboreranno e attueranno le misure previste dal piano d'azione, in stretta collaborazione con gli Stati Membri e il Parlamento Europeo. Entro marzo 2019, in previsione delle elezioni europee, sarà attivato il sistema di allarme rapido, coadiuvato da un ulteriore rafforzamento delle pertinenti risorse. La Commissione effettuerà anche una valutazione globale dell'attuazione del Codice di buone pratiche nei suoi primi 12 mesi. Se l'attuazione e i risultati del Codice dovessero rivelarsi insoddisfacenti, la Commissione potrà proporre ulteriori misure, anche di natura normativa.

¹⁶ L'ERGA ricomprende tutte le Autorità di regolamentazione dell'audiovisivo degli Stati Membri. Fornisce consulenza tecnica alla Commissione in diversi settori relativi all'applicazione della Direttiva 2010/13/UE sui servizi audiovisivi e agevola la cooperazione tra le Autorità e/o gli organismi nazionali di regolamentazione nonché tra tali autorità e/o organismi e la Commissione. La Direttiva sui servizi audiovisivi come recentemente riveduta ha ulteriormente rafforzato il ruolo di tale Gruppo, specialmente in relazione alle piattaforme per la condivisione di video.

¹⁷ Tali attività comprenderanno una biblioteca e un centro di apprendimento online dell'Unione per l'alfabetizzazione mediatica e altri strumenti di alfabetizzazione mediatica.

¹⁸ Relazione della Commissione sull'attuazione della Comunicazione "Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo", 05.12.2018, COM(2018) 794 final. Disponibile al seguente [LINK](#).



Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Sara Capruzzi

ASSOCIATE

 s.capruzzi@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ul. Letnikovskaya, 10/2 · 115114, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com